

Portogruaro li 15/11/2023

Al Commissario Prefettizio Dott. Iginio Olita
del Comune di Portogruaro
Al Sig. Sindaco della Città Metropolitana
e al Sig. Governatore della Regione Veneto

Piazza della Repubblica, 1
30026
Portogruaro

OGGETTO: Petizione

Dottor Iginio Olita,
i sottoscritti cittadini firmatari iscritti nelle liste elettorali del Comune di Portogruaro

presentano

alla S.V. la seguente petizione: **“REALIZZAZIONE DI UN SOTTOPASSO PER IL COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO CICLO-PEDONALE TRA LE FRAZIONI OVEST DEL COMUNE DI PORTOGRUARO CON IL CENTRO CITTADINO”** affinché venga data risposta per iscritto alla stessa entro 30 giorni dal suo ricevimento al Protocollo Generale del Comune.

Il collegamento ciclo pedonale fra le frazioni ovest e Portogruaro, non è solo una risposta ambientale e alle frazioni stesse, ma anche un'azione concreta per decongestionare il traffico di Portogruaro.

Si pensi solo alle attività pomeridiane dei ragazzi che per raggiungere le palestre, i campi di calcio, di rugby, la piscina, le biblioteche vedono impegnati i familiari per il loro trasporto con un'andata e ritorno per portarli e andarli a riprendere. Tutto ciò con un aggravio economico e organizzativo che oltretutto limita l'autonomia dei giovani e il loro sviluppo.

Il collegamento ciclo pedonale fra le frazioni ovest e Portogruaro, da sempre è stato garantito dalla SS 53, fino alla realizzazione della sua variante che oltre ad allungare il percorso lo rese pericoloso e impossibile per anziani e portatori di handicap.

Seguendo la cronologia della vicenda la riapertura del collegamento fra l'abitato di Portogruaro e le frazioni ovest si rese indispensabile già dal 1973 quando con la realizzazione della variante all'allora SS-53 furono chiusi in frazione di Summaga, i passaggi a livello sulla tratta ferroviaria Trieste-Venezia e sulla Portogruaro-Treviso. A livello di fruibilità ciclo-pedonale rimase per qualche anno aperta una breccia costituita da un tombotto abbandonato che con il passare degli anni si rese impraticabile.

La questione si riaprì all'inizio degli anni 1990 con la riattivazione della linea Portogruaro-Treviso che vide le Ferrovie dello Stato tentare di acquistare per diverse centinaia di milioni di Lire il lotto e la casa costretta tra le 2 ferrovie e il Reghena in località Summaga. Per ragioni idrauliche ciò non fu permesso e le Ferrovie dovettero realizzare il sottopasso attualmente esistente sulla Portogruaro-Treviso. Al momento alcuni cittadini delle frazioni coinvolte non compresero la visione d'insieme che voleva avere il progetto, criticandolo. Il sottopasso infatti non fu realizzato per servire l'unica casa chiusa tra le 2 ferrovie, **bensì sarebbe stato il primo di 2 opere indispensabili per riaprire il collegamento ciclo-pedonale con il capoluogo.**

Con il completamento della variante alla SS-14 infine si è avuto un ulteriore aumento della pericolosità alla fruizione ciclabile sulla rotonda degli Alpini, visto l'innesto sulla stessa di quattro nuove carreggiate stradali e con la concreta possibilità di una ulteriore in futuro, per un totale attuale di 12 innesti.

Nel mandato amministrativo 1995-1999 con la variante al PRG redatta dallo studio Polesello di Udine, la rappresentanza in consiglio comunale delle frazioni coinvolte fece prevedere nello stesso PRG il secondo sottopasso sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, oltre che la pista ciclabile sul sedime della vecchia SS-53.

Nel mandato 1999-2004 si realizzò la pista ciclabile che dal centro cittadino giunge sino al Convento dei frati Cappuccini.

Il mandato 2004-2009 vide invece il completamento della variante alla SS-14 e con essa anche la progettazione di una strada che doveva collegare la zona industriale di via Treviso con la vecchia SS-53 proprio all'imbocco del sottopasso sulla linea Portogruaro-Treviso. Con grande impegno dei rappresentanti della frazione in Giunta e Consiglio si realizzò invece la viabilità attuale più lunga e costosa, ma che salvaguardò la sicurezza e la fruibilità del futuro collegamento ciclo-pedonale.

Il mandato 2015-2020 vide il prolungamento della pista ciclabile dal convento dei frati Cappuccini alla tratta ferroviaria Venezia-Trieste, di fronte al passaggio a livello intercluso da decenni, sotto cui si dovrà realizzare il sottopasso previsto dall'allora PRG; ora PAT.

A breve ci sarà un confronto per la definizione del progetto che prevede la possibile cessione dei binari di "presa e consegna" a RFI che provvederà all'allungamento degli stessi per adeguarli alla lunghezza dei convogli ferroviari attuali.

L'allungamento dei binari occuperà il sedime della rampa del sottopasso in questione con la conseguente necessità di allungarlo. Si rende quindi indispensabile far entrare il tutto nel progetto esecutivo per non comprometterne la realizzazione.

Alla luce di quanto esposto, i firmatari **chiedono** che l'Amministrazione provveda ad avviare la procedura necessaria per la realizzazione dell'opera, data la sua non procrastinabile definizione ai fini della sicurezza e mobilità della comunità.

Il trattamento dei dati da Lei forniti è svolto in forma manuale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del G.D.P.R. 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art 29 del G.D.P.R. 2016/679. Le segnaliamo che, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 GDPR 2016/679, previo il Suo consenso libero ed esplicito espresso in calce alla presente informativa, i Suoi dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Per maggiori informazioni:

cell: 339 7061705

mail: pavan.gianfranco55@gmail.com

Nome e cognome	Luogo di nascita	Documento di identità	firma

